



Lettera  
aperta

«L'approvazione toglierebbe strumenti utili per l'inserimento degli 83 richiedenti asilo»

# Buferera sull'accoglienza profughi In 48 contro la mozione leghista

Associazioni e cooperative contestano il documento di Benini

AVEVA già suscitato un polverone al solo annuncio, la mozione presentata dal consigliere leghista Paolo Benini che propone l'uscita del Comune dai progetti Sprar per l'accoglienza dei migranti. Ora all'indirizzo del consiglio comunale è stata recapitata una lettera aperta, sottoscritta da 48 associazioni del territorio, con la quale si contesta quel documento e si invita il sindaco a un incontro con chi opera sul territorio.

Nella mozione Benini considera «tutt'altro che soddisfacente il modello toscano di accoglienza diffusa» e chiede al Comune di «impegnarsi affinché sul territorio vengano accolte solo persone che hanno già ottenuto lo status di rifugiato». Oltre a una ricognizione sulle strutture che ospitano richiedenti asilo «per accertare il rispetto dei requisiti di legge», Benini chiede di «non intraprendere, o cessare, ogni forma di collaborazione anche a titolo gratuito tra il Comune e le associazioni e cooperative che operano nel settore dell'accoglienza dei migranti».

**DOCUMENTO** che ha già sollevato un acceso dibattito sui social e al quale ora replica la lettera, che ne contesta anche il punto di partenza: «Non si capisce come la città di Siena possa ospitare solo rifugiati quando viene impedita la nascita di strutture in cui, appunto, sono accolti proprio i rifugiati», in riferimento all'ipotesi di uscita dal sistema Sprar. Contestate poi le spese indicate da Benini («il sistema Sprar costa il 30% in più ai contribuenti»), con questa replica: «Per i centri Sprar ordinari i costi sono simili se non uguali a quelli dei Cas».



PROGETTI Associazioni e cooperative protestano per i rischi derivanti dalla mozione. Sotto Paolo Benini

## BOTTA E RISPOSTA Nell'atto si chiede al Comune di recedere dal sistema Sprar

Infine la proposta di cessare collaborazioni con associazioni e cooperative: una richiesta dichiarata «contraria ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione». Ma non solo: «Un'eventuale approvazione della mozione rischia di togliere strumenti utili all'inserimento degli 83 (su quasi 54mila abitanti) richiedenti asilo attualmente presenti nel Comune di Siena, oltre che mettere in difficoltà coloro che lavorano seriamente e con coscienza in questo campo, alcuni anche in forma volontaria».

na, oltre che mettere in difficoltà coloro che lavorano seriamente e con coscienza in questo campo, alcuni anche in forma volontaria».

**DI SEGUITO** l'elenco degli aderenti alla lettera: Refugees welcome Italia Siena, Link Siena, Officina solidale, Chi si cura di te, Gruppo di acquisto solidale Castelnuovo e Ginestreto, Terre comuni, S.C.U.O.L.A., Rete antifascista senese, Arci provinciale, Oxfam Italia-Siena, Cooperativa sociale Pangea, Auser comune e provincia di Siena, Corte dei miracoli, Il chichero, Serperogolo, Arci Blue Train, Associazione Verso laboratorio interculturale, Circolo Arci



## La proposta

La mozione di Paolo Benini è stata depositata il 20 luglio. Sarà discussa in una delle prossime sedute del consiglio comunale

## La replica

In 48 tra associazioni e cooperative contestano il contenuto della mozione e chiedono un incontro al sindaco De Mossi

Lavoro e sport - Pispini, La Lut, UniSi Cares, Associazione culturale femminista "Le Befane", Associazione di mutuo soccorso Sovicille, Iniziative di solidarietà, Comitato 25 aprile-Anpi-Monticiano, Lo Stollo, Motus danza, Cantiere 17, Egum teatro, Fuorimerca, Cravos Siena, Comitato Siena 2, Associazione per i beni comuni, Anpi provinciale, Coordinamento Anpas zona senese, Ensarte, Carreteria Central, Uaar Siena, Compagnia teatrale Topi Dalmata, Opificio Badesse, Straligut, Agesci Siena, Misericordia Siena, Il lavoro culturale, Non una di meno, Gruppo di acquisto solidale - GassaSiena, Altero Borghi.

